

Il Rotaract contro le discriminazioni e le barriere architettoniche **Mobilitiamoci, interventi a favore della disabilità**

Accessibilità urbana attraverso il progetto 'Mapability'



Il tavolo dei relatori

per questo positive quelle professate e avanzate durante il convegno che si è tenuto ieri, preso l'aula Ippocrate della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Unimol, in collaborazione con l'associazione che segue più direttamente queste problematiche, la Rotaract Club, sezione giovanile di Campobasso,

coordinata da Gianluigi Guida. E' l'ora della mobilitazione sociale per il mondo medico e scientifico. "E' l'ora della responsabilità nei confronti dei cittadini, in particolare di quelli che me-

ritano più attenzione". Per questo il Rotaract ha abbracciato a pieno il progetto "Mapability", che ha come scopo quello di promuovere l'accessibilità urbana nei confronti dei disabili e di offrire informazioni sul li-



vello di fruibilità dei percorsi pedonali all'interno della città. Una sorta di mappa stradale virtuale che fa osservatorio del percorso senza ostacoli. Dopo l'esortazione iniziale del dirigente sanitario del Ospedale Cardarelli, nonché



Silvia Sticca

presidente del Rotary Club di Campobasso, Luigi Di

Marzio, a "ricostruire le speranze dei giovani e sensibilizzare al rispetto della persona", a chiarire nei dettagli il carattere organizzativo e gestionale del progetto è stata la moderatrice e segretaria del Rotaract di Campobasso, Silvia Sticca, precisando che l'intento è quello di "rimuovere le barriere architettoniche e soprattutto quelle culturali, presenti ancora anche in Molise, in modo tale da abbattere tutti quegli ostacoli sul campo sociale che pregiudicano i diritti civili dei disabili".

di Ylenia Fiorenza

Persone che lottano contro le ingiustizie. Interventi e mobilità mirati per contrastare il dramma dei diritti violati dei disabili. A Campobasso si è discusso a ta-

volino dei problemi che toccano da vicino persone in difficoltà, affrontando il tema "Mobilitiamoci. Interventi concreti per la disabilità". Sono state posizioni estremamente "umane" e